

proposta

DOMENICA 18^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 23 - N° 1069 – 9 AGOSTO 2009

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

Venerdì 14 agosto ore 20,45
VEGLIA DELL'ASSUNTA

Sabato 15 agosto
FESTA DI SANTA MARIA SSUNTA
Messe con orario festivo
(non ci saranno confessioni)

Meditazioni di san Pio da Petralcina sul mistero di Maria assunta in cielo

Noi cattolici che veneriamo in Maria santissima la madre più tenera e affettuosa che dir si possa, non possiamo far a meno di esultare di gioia... alla memoria del suo maggior trionfo, voglio dire la sua Assunzione al cielo e la sua incoronazione a regina degli angeli e di tutti i santi. Tratteniamoci dunque alquanto a considerare la potenza e la gloria di Maria santissima assunta in cielo, per infervorarci maggiormente alla devozione e alla fiducia verso di lei.

Dopo l'ascensione di Gesù Cristo al cielo, Maria ardeva continuamente del più vivo desiderio di riunirsi a lui.

Ed oh! gli infocati sospiri, i pietosi gemiti che essa gli indirizzava di continuo, perché la chiamasse a sé. Senza il suo divin Figliuolo, a lei sembrava di trovarsi nel più duro esilio. Quegli anni in cui dovette stare divisa da lui furono per lei il più lento e penoso martirio, martirio d'amore che la consumava lentamente. Ma ecco finalmente l'ora sospirata è giunta e Maria sente la voce del suo diletto che la chiama lassù: "Veni, soror mea, dilecta mea, sponsa mea, veni": vieni, o diletta del mio cuore, è finito il tempo di gemere sulla terra; vieni o sposa, a ricevere dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo la corona che ti sta preparata in cielo. ...Il cuore le dice che le sue brame stanno per essere soddisfatte e tutta lieta si dispone a lasciare la terra. ...Gesù che regnava in cielo con l'umanità santissima, che aveva preso dalle viscere della Vergine, volle che pure la Madre sua non solo con l'anima, ma anche con il corpo, si riunisse a lui e dividesse appieno la sua gloria. E ciò era ben giusto e doveroso. Quel corpo che neppure un istante era stato schiavo del demonio e del peccato, non lo doveva essere neppure nella corruzione. (Epist. IV, 1087-1089)

LE AVVENTURE DEL REPARTO

a cura di D&D

Ciao, siamo due scout del reparto e volevamo raccontarvi quest'esperienza di campo che abbiamo passato in val Campelle. Il posto era bello, delimitato da due torrenti, immerso tra le montagne del Trentino. Il tempo è stato buono a parte due notti di pioggia. Purtroppo una squadriglia, dopo una notte tempestosa, si è ritrovata "sott'acqua" in tenda ed ha dovuto poi asciugare tutti i vestiti. La camminata è stata faticosa ma alla fine c'era

riservato un panorama fantastico immerso nella natura. Il luogo in cui ci siamo riposati è stato il laghetto di Montalon. la squadriglia dei falchi ha vinto il campo ed ha guadagnato molti "scalpi" (riconoscimento dato dai capi in base ai punteggi guadagnati in una determinata disciplina) tra i quali quello di cucina, espressione, tecnica e stile. Per quelli dell'alta squadriglia, che sono i più grandi d'iprima superiore, è stato un campo in cui isi doveva essere più responsabili, più energici e si sapeva che dopo la fatica di dodici giorni si tornava a casa felici e contenti e con tante nuove amicizie.

Davide e Davide

CAMINO DE SANTIAGO DE COMPOSTELA

dal diario di Daniela e Graziella

Cominciamo da oggi a rivivere grazie alla freschezza del loro racconto, la meravigliosa esperienza due giovani mamme della nostra comunità, ricche di fede ed entusiasmo, impegnate nella nostra comunità come catechiste. "Buttandosi" in questa avventura, che unisce i tratti del pellegrinaggio e del campo mobile, non sapevano cosa avrebbero trovato ma sapevano benissimo Chi....

L'idea di affrontare una parte del Camino de Santiago de Compostela è nata molto prima che indossassimo le scarpe da trekking o che ci caricassimo lo zaino (11 kg) sulle spalle. Sembrava pura utopia quando ci veniva in mente di lasciare la famiglia, le certezze della quotidianità per "un'avventura" lunga più di 200 km (tutti rigorosamente a piedi). Probabilmente le condizioni per poter partire non si sono realizzate per caso ma secondo un progetto che non era solo nostro.

Santiago ci ha chiamato!

Ha rassicurato i nostri famigliari, ci ha dato tanta forza e determinazione per affrontare strada, sorrette anche dal mitico e ammiratissimo

bordon (forcola) che don Roberto ci affidato come segno della comunità di Chirignago che camminava con noi.

Di comune accordo abbiamo scelto di viaggiare con mezzi poveri perciò è stato scelto il treno anziché l'aereo anche se ciò ha significato allungare i tempi del viaggio.

Per rimanere aderenti allo stile del pellegrino sapevamo di dover accettare di buon grado tutto quello che di imprevedibile si sarebbe proposto: non tutti i biglietti dei treni erano stati acquistati preventivamente; non sapevamo se avremmo trovato o no un tetto sotto cui passare la notte;



la

dove avremmo trovato cibo e acqua; quali sarebbero stati i nostri compagni di viaggio...? Partiamo da Mestre il 16 luglio, alle 8, per arrivare a Ponferrada (Castiglia-Leon), città da cui cominceremo a camminare, il 17 luglio, alle 23.30.

1^ Ponferrada- Villafranca del Bierzo - 18.07.09-

Dopo un affettuoso e reciproco "BUEN CAMINO" partiamo baciati dal sole. Ci interessa vedere subito la nostra *Credencial* (carta d'identità del pellegrino) con il primo *sello* (timbro) possiamo fortunatamente farlo, vista l'ora, alla *Casa de la Xunta* (municipio). Passiamo davanti alla bellissima Fortezza dei Templari. Foto. Poco lontano c'è la chiesa della *Virgen de la Encina*. Troviamo il tempo per affidare noi stesse e tutte le persone che ci hanno chiesto una preghiera, a Maria Vergine del Cammino. Lasciata la città proseguiamo seguendo le chiare frecce gialle. Troviamo una campagna ricca di acqua, alberi da frutta, orti curatissimi e pittoreschi nidi di cicogna.

Camminiamo spedite e piene di entusiasmo.

In questi 25km attraversiamo piccoli e vivaci borghi. La strada è per lo più sterrata e poco trafficata. Non incontriamo le folle di pellegrini che pensavamo di trovare in questo periodo. Spesso ci fermiamo per ammirare le chiese antiche e timbrare la *Credencial*.

Arriviamo alla nostra prima tappa, Villafranca del Bierzo, poco prima delle 17.00 e troviamo posto all'antico e caratteristico *Albergue* (rifugio) *Ave-Fenix*, dove per 5 € dormiamo in una camerata mista e rumorosa.

Questo primo giorno è stato molto emozionante: ancora non crediamo di essere sul "Camino de Santiago".

2^ Villafranca del Bierzo- O Cebreiro - 19-07-09-

Ci alziamo prima dell'alba (qui il sole sorge con due ore di ritardo rispetto all'Italia anche se non cambia il fuso orario) e alle 06.00 siamo pronte a partire.

Sappiamo già che la tappa di oggi sarà lunga e dura: dei 32km totali, dovremo affrontare, negli ultimi 8km, 700m di dislivello in salita.

Usciamo dalla cittadina di Villafranca costeggiando per 17km la statale, in compagnia di altri pellegrini che invariabilmente ci superano con passo spedito (e zaino leggero).

Questo tratto di strada non è stato particolarmente gradevole ma il sentiero che imbocchiamo dopo i 17km, tra castagni e roveri secolari, è decisamente ripagante. Lo percorriamo incantate.

C'è molto caldo e il tracciato è ondulato, anticipo della ripida salita che ci aspetta più avanti. Dobbiamo bere molto, per fortuna lungo tutto il Cammino si trova facilmente (?) di che dissetarsi. Ci riforniamo a La Faba, dove c'è un invitante rifugio ma non cediamo all'invito a fermarci della teutonica *hospitalera*. Sappiamo che ad O Cebreiro (dove in epoca medievale si verificò un miracolo eucaristico) alle ore 20 sarà celebrata la Messa e non abbiamo intenzione di mancare!

Proseguiamo stanche ma determinate e giungiamo al cippo che segnala l'inizio della Galizia, con fatica e gioia in-

sieme.

O Cebreiro ci accoglie con musiche celtiche e le sue caratteristiche *pallozas*, tipiche e antiche abitazioni circolari col tetto di paglia.

Il rifugio municipale è ormai al completo ma troviamo un posticino in una *meson* privata. Ritroviamo alcuni simpatici e velocissimi pellegrini di Grosseto, conosciuti sul treno per Ponferrada, anche loro sono irresistibilmente attratti dalle nostre forcole!

La Santa Messa a O Cebreiro resterà nei nostri cuori per la vivacità coinvolgente del parroco che la concelebra, metà in italiano e metà in spagnolo, con don Francesco, pellegrino di Pisa, e che insegna a tutti una allegra canzoncina, compagna nei momenti più duri. A cena incontreremo il sacerdote e i suoi quattro compagni di Pisa, li incroceremo spesso ed infine anche a Santiago.

"LA SPIAGGIA DELLA VITA"

Si dice, in una preghiera,
che sulla spiaggia della vita
tu SIGNORE, ci cammini accanto
sulla sabbia ci sono due orme
sempre vicine, la nostra...la tua...
quando ce n'è solo una
è perché ci porti in braccio!!!
Guardando a ritroso mio SIGNORE,
mi accorgo che sono tanti e lunghi
i tratti di spiaggia con una sola orma
(la tua) sono i momenti
che mi tenevi in braccio
per consolarmi da un dolore,
per darmi forza nella disperazione,
infondermi coraggio nella solitudine
e mettere, fiducia e speranza
dentro al mio cuore....
Ma ci sono dei tratti
con solo la mia di orma!! !
Sono i momenti di dubbi angosciosi,
attimi di confuso smarrimento,
tristi momenti di vita, nei quali,
onde anomale s'infrangevano sul mio cuore,
e soffocando la mia fede ed il mio credo
da te mi allontanavano, mio SIGNORE...
Inabissavo sempre più, nel mare
di sfiducia e sofferenza
sprofondando tra onde
di violenta solitudine e indifferenza,
per non annegare, mio DIO,
annaspavo, mi dibattevo perché capivo,
che senza te vicino...mi perdevo...
Lottavo, lottavo e poi...e poi pregavo...
Piano piano, il mare si placava,
tornava pace e serenità dentro al mio cuore,
sulla sabbia, due orme tornavano vicine
la tua...la mia...Perché tu SIGNORE,
malgrado le nostre debolezze
le nostre paure, incertezze e perplessità,
sei sempre sulla riva ad aspettarci
pronto ad accoglierci con il tuo perdono
e un sorriso di comprensione e di bontà...
Mio buon SIGNORE....DIO di misericordia...
Come un profondo pozzo è il tuo cuore,
dal quale, tutti noi possiamo attingere
PERDONO....PIETÀ'....SPERANZA....AMORE....

"ELECTRA"